

## «Spacchettare Snam non dà valore»

Meomartini, numero uno della controllata dell'Eni, torna sulla proposta di Knight sottolineando che «il gruppo ha già redditività e visibilità»

«Non vedo come dal punto di vista della valutazione degli investitori lo spacchettamento possa portare valore». Alberto Meomartini, presidente del gruppo Snam Rete Gas, torna sulla proposta del fondo Knight Vinke di «spacchettare» il gruppo Eni fra le attività upstream e downstream spiegando che «dal punto di vista regolatorio, la società è già separata». Intervendendo a margine del convegno promosso dalla Fondazione Edison sui distretti industriali, Meomartini ha poi sottolineato che Snam Rete Gas ha una «performance molto buona, ha una sua visibilità, ha una trasparenza apprezzata e una redditività molto interessante. Inoltre - ha aggiunto il presidente del gruppo controllato dall'Eni - ha una solidità finanziaria forte, e azionisti, sia Eni sia quelli sul mercato, che hanno supportato brillantemente un aumento di capitale di dimensioni cospicue». Un aumento di capitale da 3,5 miliardi, quello concluso a giugno, che rientra nell'ambito della complessiva operazione di finanziamento collegata all'acquisto da parte di Snam Rete Gas del 100% di Stogit e di Italgas. Sulla proposta del fondo Usa si era espresso la scorsa settimana anche l'ad di Eni Paolo Scaroni, rispedendo al mittente la possibilità di cambiare assetto alla società con una separazione delle attività di produzione da quelle di trasporto. Ieri il titolo Snam ha chiuso la seduta in leggero rialzo portando a casa un +0,23% a 3,28 euro.



Alberto Meomartini

